

StappaTurà.
E l'amicizia sboccherà.

L'Unità

Vino bianco, secco, frizzante.
TURÀ
Una ragione ci sarà.

Giornale fondato da Antonio Gramsci

ANNO LXXV - N. 131



Apri la moschea. Il Papa: ora si apra l'Islam

ROMA. Solenne inaugurazione, ieri a Roma, della grande moschea di monte Antenne, dopo venti anni di attesa e di polemiche. Alla cerimonia era presente il presidente Oscar Luigi Scalfaro, il principe Salman Bin Abdulaziz, dell'Arabia Saudita che ha finanziato con 35 miliardi di lire il nuovo centro di culto, gli ambasciatori e i rappresentanti di tutti i paesi islamici accreditati in Italia, i rappresentanti del Vaticano e delle Comunità ebraiche italiane, ministri, uomini politici, studiosi dell'Islam provenienti da tutta Europa, emiri e credenti. La moschea, con annesso il Centro islamico d'Italia, una grande biblioteca, un auditorium, foresteria, sale di studio e di ricerca, è la

Intervista a Quinzio
«Gli appelli non bastano. Serve più tolleranza»

UMBERTO DI GIOVANNANGELI
A PAGINA 2



più grande d'Europa ed è stata progettata dall'architetto Paolo Portoghesi. Il presidente Scalfaro, in una breve allocuzione, ha esaltato la Costituzione come baluardo della libertà religiosa nel nostro paese. In Vaticano, il Papa, parlando della moschea, ha sottolineato la libertà concessa dall'Italia a qualunque fede religiosa ed ha ricordato che, in molti paesi islamici, la stessa libertà non viene riconosciuta ai cattolici. Giovanni Paolo II, per questo motivo, ha puntato in particolare il dito contro l'Arabia Saudita.

SANTINI SETTIMELLI
A PAGINA 2

Il racconto di una generazione nelle prove dell'esame di Stato Dante, la Resistenza, la bioetica ed Epicuro le altre tracce

Tema: la solitudine. I giovani si confessano

La «solitudine», malattia della società e dei giovani, è stato il tema preferito, o perlomeno giudicato più «fattibile», dagli oltre cinquecentomila esaminandi che ieri si sono presentati alla prima prova scritta della faticosa maturità. Discorde tuttavia il parere degli esperti: per Franco Ferrarotti era, tra le tracce proposte (da Dante alla Resistenza), la «più interessante»; per Paolo Crepet poi era «bellissimo rispetto al polveroso tema dantesco» mentre per Roberto Maragliano tutti i temi erano «accademici ed incredibilmente adulti», il ministro dell'Istruzione Lombardi,

mentre piovono le critiche per la formula corrente (due prove scritte e due orali), ha parlato della riforma degli esami, «per la quale bisognerà aspettare anni», e delle defezioni, definite «immorali» in quanto ammantate da motivi di salute, di molti commissari. Terminati gli scrutini aboliti gli esami di ripartizione, i promossi, secondo il ministero, sono vicini a quelli del '94 (dall'85 al 90%). E sul caso della studentessa del bergamasco bocciata per il 7 in condotta è stata presentata un'interrogazione al ministro dalle deputate Lopedote, Marinai e Masini.

LUCIANA DI MAURO ORESTE PIVETTA
A PAGINA 3

Tante storie in prima persona

SANDRA PETRIGNANI

AMMESSO CHE nel giorno di un esame così importante uno possa conservare un briciolo di distacco per giudicare oggettivamente, bisogna ammettere che c'era da fare salti di gioia. Bei temi, argomenti interessanti. Così interessanti da costituire subito un problema: quale scegliere? Mi sarei fatta tentare dalla frase di Epicuro? O piuttosto avrei cercato la maturità scientifica attraverso le problematiche labirintiche degli orizzonti manipolatori della bioetica? Tutto sommato, però, meglio la dimensione sociale e insieme privata del tema sulla condizione giovanile. Immanicabile questo, forse scontato, ma permette un bello sfogo generazionale, in prima persona e senza le mediazioni distorte che si leggono nelle inchieste in cui i giovani sono sempre o totalmente disimpegnati o beatamente scout, criminali in erba e tossici o piccoli geni supertecnologici.

Vada per la condizione giovanile, dunque, vita di famiglia.
SEGUE A PAGINA 2

AQUILA SELVAGGIA

Niente scioperi, domani si vola i piloti accettano la tregua. Sindacati convocati dal governo

ROMA. Aquila selvaggia spositò lo sciopero (da domani al 5 luglio) ma non lo sospende come chiedeva palazzo Chigi. Resta confermata l'agitazione di lunedì del personale di terra. L'Alitalia, in una nota, ha confermato che garantirà il 50% circa dei voli, e in particolare tutti quelli delle fasce orarie 7-10 e 18-21. Dini inizia a tessere la tela della mediazione: a palazzo Chigi le delegazioni di Cgil, Cisl e Uil. Sempre ieri è andato in porto il contratto dei 530mila lavoratori della Sanità. Notizia che apre la strada alla soluzione della vertenza dei medici che hanno deciso di annullare gli scioperi di domani e lunedì.

GILDO CAMPESATO
A PAGINA 10

Sulle regole primo vertice con la Lega. La prossima settimana l'incontro con il Polo

Ulivo-Bossi, via alle consultazioni

Inflazione al 5,8%. Dini: nessun allarme

Il rischio Italia

FILIPPO CAVAZZUTI

IL RISCHIO POLITICO continua ad aggirarsi nel nostro paese e, come ovvio, tale rischio si scarica anche sul rapporto di cambio della nostra moneta e tramite il cambio sui prezzi finali di vendita. Vediamo di comprendere come si possa e si debba giungere ad adottare comportamenti responsabili affinché nel più breve tempo sia

SEGUE A PAGINA 18

Questa mattina i capigruppo del centrosinistra, poi l'importante appuntamento con Umberto Bossi. Partono le consultazioni dell'Ulivo condotte da Prodi e Veltroni per verificare la possibilità di riscrivere le regole prima delle elezioni. La prossima settimana dovrebbe esserci il summit con il Polo. Intanto sul fronte dell'inflazione è confermata la crescita dei prezzi: siamo al 5,8%. Ma Dini, Fazio e i mercati non drammatizzano: nessun allarme, era previsto.

I SERVIZI
ALLE PAGINE 5 e 17

SABATO FILM

-2-

SABATO 24 GIUGNO CON L'Unità. UN GRANDE FILM

«Un americano a Roma»

Giornale + Videocassetta 6000 Lire

Nuova indagine sull'ex pm. In via dell'Anima arriva Taormina

Abuso d'ufficio per Di Pietro

Da Berlusconi vertice segreto

Non soltanto l'incerto prestito, ma anche il sospetto di una raccomandazione: l'indagine su Antonio Di Pietro del pra Salomone si arricchisce di un altro filone, quello della nomina a comandante dei vigili urbani milanesi di Eleuterio Rea, amico dell'ex pm di Mani pulite. La Procura non esclude infatti che al concorso dell'89 che promosse Rea, Di Pietro, membro della commissione esaminatrice, possa aver avuto un ruolo non del tutto imparziale. Il reato ipotizzato è abuso d'ufficio, ma potrebbe essere prescritto. La vicenda di Mani pulite sarà stata sicuramente al centro anche di un vertice segreto che si è tenuto ieri in via dell'Anima, casa romana di Berlusconi. C'erano i soliti Letta, Previti e Berlusconi jr ma a sorpresa è spuntato anche Carlo Taormina, avvocato del generale Cerciello.

MARCO BRANDO
A PAGINA 7



Torna la pista dell'attentato

Si riapre il caso Mattei. Riesumata la salma

VINCENZO VASILE
A PAGINA 12

Assalto al pirata del Jumbo giapponese. Liberi 350 ostaggi

Un pirata dell'aria ha sequestrato per quindici ore in Giappone un aereo con 365 persone a bordo, tra cui sette bambini di età inferiore ai due anni. Infine le teste di cuoio hanno fatto irruzione cogliendo di sorpresa il dirottatore e sopraffacendolo. Incolumi i passeggeri. Il dirottatore è rimasto ferito alla fronte. Teatro della paurosa avventura l'aeroporto di Hakodate, nell'isola di Hokkaido. Il pirata in un primo tempo ha detto di appartenere alla setta responsabile degli attentati con i gas e ha chiesto la liberazione del numero uno della setta. Probabilmente si tratta solo di un folle.

GABRIEL BERTINETTO
A PAGINA 13



CHE TEMPO FA

Quando Davide vince

MA GUARDA GUARDA: c'è un Davide che ha battuto un Golia. I picchiatori di Greenpeace, adottando una delle estreme armi politiche conosciute in democrazia - il boicottaggio - sono riusciti a piegare il ciclope Shell, che da suo unico occhio, quello del profitto, non riusciva a vedere altra soluzione che affondare in mare una piattaforma petrolifera intrisa di veleni. Nessuno è così fesso da pensare che i romantici *beati gestes* di Greenpeace, che combatte sul fronte ambientale come Lord Byron per la libertà della Grecia, siano una forma di lotta adottabile anche nel confronto politico «classico», quello per governare. Ma è certo che la precisione degli obiettivi e la forza culturale e morale con la quale Greenpeace li persegue, restituiscono alla politica un lascino e una chiarezza contagiosi. La visibilità dello scontro, soprattutto in momenti politici vecchi e confusi, rende un grande servizio alla democrazia, perché aiuta tutti a capire quali interessi e quali ragioni si stanno confrontando. Per Greenpeace, hip hip hurra.

[MICHELE SERRA]

CLAUDIO FAVA

SUD

L'ITALIA DIMENTICATA DAGLI ITALIANI

MONDADORI